

Nel programma c'era...

Motto del suo programma è "Una città che non lascia indietro nessuno". I problemi più pressanti oggi sono lavoro e casa. Su questo fronte vi siete mossi molto con il Tavolo sull'occupazione, le borse lavoro, il programma emergenza casa e altro ancora. Sul tema casa chiedete perché lasciar andare a Saluzzo i 20 alloggi di edilizia convenzionata che l'Atc avrebbe dovuto costruire qui?

Preciso che gli appartamenti di edilizia convenzionata non sono le case popolari (sono una fascia sopra, ndr); vengono costruiti dall'Atc e dalle cooperative. Oggi a Savigliano ce ne sono di disponibili (ad esempio nell'ala della casa di riposo); per questo non ci siamo opposti al trasferimento a Saluzzo (l'Atc fa come vuole, ma ci aveva chiesto un parere). Quelle che mancano nella nostra città sono invece le case popolari. Per fortuna a breve saranno consegnati 24 nuovi alloggi Atc in via Leopardi. Oltre a questo, però, non ci sono altri finanziamenti in vista.

E sul lavoro: la preoccupa il futuro di Alstom quando Bertina dice: «Senza commesse dall'Italia, non c'è Alstom in Italia»?

Mi preoccupa di più che oggi ci siano pochi investimenti pubblici nel campo ferroviario, perché il settore pubblico è il principale committente che può far produrre treni all'Alstom. Le frasi di Bertina sono una conseguenza di questo. Per quanto di nostra competenza, noi ci teniamo sempre in contatto col direttore di stabilimento Joan Forcada. In futuro, l'Alstom dovrà cercare di vincere qualche gara: per mantenere l'occupazione, infatti, non bastano treni regionali e manutenzione; servono commesse sull'alta velocità. A proposito di occupazione, annuncio che il 2 ottobre si terrà all'Università di Savigliano il salone "lo lavoro", che si è sempre fatto a Torino.

Un punto della "città smart" alla base del suo programma elettorale è la cultura ambientale. La raccolta rifiuti va bene, ma restano problemi in alcuni punti: ad esempio, il bivio di Solerette e il piazzale Coop, ma anche altri luoghi dove i rifiuti vengono abbandonati. Bisognerebbe fare più multe?

I controlli e le multe vengono fatti. Ripartiremo a breve con una campagna

di sensibilizzazione sui rifiuti. E su questi singoli casi, ci stiamo lavorando. C'erano situazioni simili, specie in campagna, che sono state risolte anche grazie all'uso delle "isole ecologiche" in legno. Si valuta, però, caso per caso.

La nuova illuminazione pubblica ha creato una serie di proteste: fili volanti sulle facciate delle case, canaline a vista in piazza del Popolo: non è possibile far coincidere il risparmio con il rispetto dell'estetica?

Fare dei cavidotti per far passare i fili sottoterra voleva dire spaccare tutto, e costa molto: 70 euro al metro! Dove abbiamo potuto farli, li abbiamo fatti. Si procederà così anche in via Sant'Andrea. In piazza del Popolo, invece, era solo possibile mettere quelle canaline, ma se un domani si rifarà la piazza, si potranno anche sotterrare i cavi. Farlo ora sarebbe costato troppo. Guardiamo il lato positivo della nuova illuminazione: sostituzione di tutte le lampade, dei quadri elettrici e messa in sicurezza degli impianti in città e nelle frazioni.

Che fine ha fatto il progetto di trasferimento della sede dei Vigili urbani?

È tutto fermo, perché le norme su acquisti e affitti per il Comune sono sempre più restrittive. Per il momento, la Telecom non ci ha chiesto ancora di sgomberare la sede; se si farà un accordo per rimanere lì, si dovranno fare dei lavori.

Lei si dichiara contrario a consumare nuovo suolo: sull'argomento tutti sembrano d'accordo, ma poi a Savigliano ci sono quartieri in costruzione come la Vermetta 2, altri appena costruiti (via Suniglia), capannoni costruiti meno di dieci anni fa che sono già vuoti, un nuovo ipermercato in arrivo. Su questo tema il centrosinistra predica bene, ma razzola male...

Ditemi una variante al Piano regolatore che abbiamo approvato noi. Quelle aree edificabili c'erano già: non puoi toglierle, perché ci sono diritti acquisiti. La questione del consumo di territorio è relativamente recente. La mia amministrazione ha scelto di non fare nuove aree edificabili; preferiamo i recuperi di zone dismesse, ma faremo molta attenzione a non perdere delle opportunità: in questi casi, bisogna essere flessibili.

Guido Martini



Il tavolo in redazione con il sindaco: da sinistra Guido Martini, Valerio Maccagno, Claudio Cussa, Valeria Quaglia e Paolo Biancardi (foto di Matteo Garnerò)

INTERVISTA Claudio Cussa "passato al setaccio" nella nostra redazione

Un anno con il sindaco

La sua maggior soddisfazione è l'aver iniziato i lavori sul Mellea in borgo Marene. Per lui che quello sciagurato 30 maggio 2008 si era infilato i "gambai" per andare di persona a parlare con gli alluvionati, è comprensibile che lo sia. Il suo peggior cruccio è invece non sapere ancora oggi se - ad un anno di distanza dalla sua elezione - quel caso di presunte firme false in una delle sue liste gli sbarrerà la strada o meno.

È il nostro sindaco, Claudio Cussa: 54 anni, ultimo esponente della "classe operaia" della sinistra cittadina, una lunga gavetta alle spalle: prima consigliere e poi assessore. E nello stile è rimasto tale. Difficile che non sappia cosa stia passando sulla sua scrivania: delega poco, vigila su tutto, mette a repentaglio le coronarie quando va e viene per la città, rigorosamente in bici. Si compiace del tanto lavoro fatto (in effetti, ha già messo molto fieno in cascina), si irrita se lo punzecchi. Noi lo abbiamo invitato in redazione e gli abbiamo detto: «Scelga una busta...». Ogni busta, un tema. E ogni tema, un colore. Buona lettura.

Le questioni spinose

Quest'anno avete tenuto ferme le tasse. Ma visti i molti tagli dal governo - contro i quali siete persino andati a Roma per protestare - riuscite a farlo anche il prossimo anno?

Dipenderà da cosa deciderà il governo. Si parla dell'introduzione della Local tax, che sostituirebbe le tasse attuali (Imu, Tasi, Tari). E così, finalmente, sarà chiaro quanto finirà al Comune e quanto nelle casse dello Stato: oggi tanti cittadini pensano ancora che vada tutto al Comune, ma non è così, perché gran parte del gettito va allo Stato.

E quando riuscirete a mandare i bollettini a casa per Imu e Tasi?

Il motivo è proprio questo: mettiamo che quest'anno avessimo organizzato tutto per l'invio dei bollettini a casa di Imu e Tasi e poi, il prossimo anno, lo Stato istituiva la Local tax: sarebbe stato tutto da rifare da zero. I programmi informatici e il lavoro per preparare tutto ha un costo, per questo vogliamo fare tutto in una volta sola. L'impegno c'è e cercheremo di mantenerlo.

Sull'ospedale, anche il neo direttore Magni ha riconosciuto che servono investimenti. Ma abbiamo la forza politica per far sì che la Regione finanzia il Santissima Annunziata?

Il Piano sanitario regionale ha riconosciuto la rilevanza del nostro ospedale. Tutti sappiamo che ci sono dei lavori da fare sulla struttura e sulle apparecchiature. Due milioni e 200.000 euro ci sono già; ne servono altri, ma dal prossimo anno, col pareggio di bilancio dei conti sanitari della Regione, dovrebbero esserci nuove risorse. Noi, più che avere la "forza politica", dobbiamo far capire che il SS. Annunziata è una priorità. Mi sembra che siamo sulla strada giusta. Molto importante è anche la collaborazione con l'associazione Amici dell'ospedale, che sta lavorando bene.

Caso "firme false" alle ultime elezioni. Come si governa con questa "spada di Damocle" che pende sulla testa?

Al momento non ho nulla da dire. Se ci saranno degli sviluppi che mi coinvolgeranno, allora parlerò.

Futuro della Banca CRS. Il 29 ottobre scorso, il Consiglio comunale si è espresso per mantenere l'autonomia dell'Istituto di credito. Alla luce dell'accordo con l'Acri, secondo lei è ancora possibile che venga mantenuta, visto che la Fondazione sarà costretta in 5 anni a perdere la maggioranza delle quo-

te della banca? So che si stanno facendo dei ragionamenti, coinvolgendo le altre banche della nostra zona: penso che la territorialità sia fondamentale, ma non basta, perché si deve trovare un nuovo modello, che regga. Mi sembra che il percorso intrapreso sia positivo. L'obiettivo non è avere la "banca di casa", ma che ci siano ricadute positive sul territorio, tramite le erogazioni della Fondazione (più è alto l'utile della banca, più crescono le erogazioni, ndr). Ne approfitterò per fare gli auguri ai nuovi vertici della CRS, che si stanno già muovendo bene.

Sui parcheggi, avete accantonato l'idea di farli sotto le piazze Cavour e Misericordia. Nel suo programma elettorale si parla del sottosuolo di piazza Schiaparelli, ma finora non si è saputo nulla. Qualcosa si muove?

Francamente in questo momento è tutto fermo, perché oggi come oggi, con la carenza di fondi, è necessario l'intervento di qualche privato che finora non c'è. Preciso che su piazza Cavour non abbiamo abbandonato il progetto, mentre su piazza Misericordia (dove c'è il rischio di andare a toccare qualche resto storico nel sottosuolo) abbiamo deciso di lasciar perdere. Per piazza Schiaparelli e per piazza Cavour, comunque, i progetti ci sono: se si fa avanti qualcuno, o se troviamo dei finanziamenti, siamo pronti a partire.

Valerio Maccagno



Il sindaco apre una busta con le domande

La maggior soddisfazione
«Aver iniziato gli argini sul Mellea in borgo Marene»



Emergenza casa
«Oggi necessitiamo di più case popolari»



Futuro Banca CRS
«Va bene la territorialità, ma non basta. Bisogna cercare un nuovo modello»



Ospedale SS. Annunziata
«I lavori sono la priorità. Siamo sulla strada giusta»



Tra le deleghe curate da Cussa in passato, lo Sport, oggi di Gossio. Qui, una sfida tra i due... atleti

Sport: il nuovo regolamento per l'uso delle palestre sta portando molte discussioni. Non poteva deciderlo direttamente il Comune come "arbitro super partes", invece di coinvolgere tutte le associazioni che stanno cercando di tirare acqua al proprio mulino?

Io ritengo giusto che se ne parlassero nelle commissioni consiliari. I consiglieri potevano chiedere degli emendamenti: c'è chi l'ha fatto e chi no. Se un regolamento passa in mano alle società,

è normale che si cerchi di tirare l'acqua al proprio mulino. L'amministratore comunale, invece, è "super partes". Secondo me, è stato fatto un buon regolamento: in futuro si potrà sempre rivedere qualcosa che non funziona. Bisognerà che tutti mettano del buon senso nell'applicarlo.

I detrattori dicono che l'assessore Massimiliano Gossio non sia la persona più adatta per gestire questa patata bollente, visti i suoi trascorsi nelle società di basket che ora si stanno disputando gli spazi...

Si vive... non di solo pane

L'assessore fa parte di una Giunta che lavora come squadra e io penso che abbiamo sempre lavorato bene, confrontandoci. Riguardo questo regolamento, io non ho visto una sola riga che favorisca l'una o l'altra squadra.

Il mondo della cultura è in fibrillazione dopo le dichiarazioni del presidente della Fondazione CRS, Martino Grindatto. Con la fine dei contributi a pioggia e il finanziamento dei progetti delle associazioni tramite bandi, non c'è il rischio che le piccole associazioni, che magari fanno un lavoro di nicchia, possano sparire per mancanza di fondi?

In un momento in cui le risorse erogate dalla Fondazione sono limitate, il rischio che - dando i contributi a pioggia - ad alcuni si diano le briciole c'è. E con le briciole non si fa nulla. Pensare di ragionare su progetti più grandi è comprensibile. È vero che certe associazioni potrebbero avere delle difficoltà, ma questa decisione è anche frutto del momento economico difficile in cui viviamo.

Turismo: dopo tanti tentativi con associazioni e consorzi locali, gli unici veramente in grado di portare tanti turisti a Savigliano sono stati quelli del Fai, che sono una potenza nazionale. Abbiamo trovato la strada giusta da percorrere?

Sul turismo abbiamo lavorato sodo e i risultati si vedono. Il Fai non è arrivato a caso: ha vi-

sto che a Savigliano ci stiamo muovendo bene. Anche il progetto Officina Aromataria con "Le Terre del Savoia" sta portando risultati. Bisogna continuare a lavorare, anche tramite l'Ente Manifestazioni, perché i segnali positivi in campo turistico ci sono. Dobbiamo lavorare in sinergia con tutte queste realtà e con le altre città del territorio.

Manifestazioni: oggi che ci sono pochi soldi, meglio tante con poca gente o poche con tanto pubblico? Alcune sembrano in emorragia di partecipazione...

Facciamo attenzione a contare solo il pubblico! Ci sono i grandi eventi - ad esempio la Fiera della meccanizzazione o una nuova manifestazione che faremo a settembre, sui temi Expo - e ci sono i piccoli eventi, che però spesso hanno uno scopo sociale.

Savigliano pare non voler dar spazio, invece, ai grandi eventi musicali: ci sono voluti anni perché il festival La Santità Sconosciuta arrivasse anche da noi. E negli ultimi anni si è detto di «no» ad artisti come Pino Daniele e Caparezza in piazza Santarosa. Ma perché non provarci?

Nel caso di Caparezza, c'era una grossa cifra da spendere... Ho cercato anche degli sponsor, ma non siamo riusciti ad organizzarlo. Non precludo la strada a grandi eventi, però al momento le risorse sono scarse.

Valeria Quaglia



Cussa in riunione coi sindaci: da sin. Sordella (Fossano), Brunetti (Racconigi) e Calderoni (Saluzzo)

Aeroporto: stiamo assistendo ad una progressiva "caduta", sembra senza ritorno, dello scalo di Levaldigi. Il nostro Comune, che pure è azionista della società di gestione, ha sempre detto che l'aeroporto è un'opportunità da sfruttare. Quali, dunque, i prossimi passi?

Sarebbe un peccato perderlo. Venerdì scorso abbiamo firmato il riacquisto delle nostre quote. In questo momento l'aeroporto ha delle difficoltà, ma noi crediamo che si possa arrivare

ad un sistema aeroportuale unico del Piemonte tra Levaldigi e Caselle. L'obiettivo è che lo scalo continui a funzionare e che costi il meno possibile in termini di soldi pubblici (che costi zero è impensabile).

Sempre a Levaldigi, l'ufficio postale pare chiuda a partire dall'1° settembre. Farete le vostre rimostranze?

Mah, finora l'ho letto solo sui giornali, non ho comunicazioni ufficiali. Comunque, la battaglia l'abbiamo già cominciata: noi abbiamo proposto

Uno sguardo oltre la città

che l'ufficio resti aperto almeno un giorno a settimana (oggi sono tre).

Telecamere: ormai la sicurezza integrata con l'ausilio della videosorveglianza è un concetto di quotidianità. Recentemente si è deciso di aumentare gli occhi elettronici in tutta l'Unione. Il progetto a che punto è? Si punterà più su Savigliano o sugli altri Comuni?

Siamo in fase di definizione: entro la fine dell'anno potrà esserci la gara di appalto. È un progetto che riguarda tutti i Comuni dell'unione: Savigliano, Marene e Monasterolo.

Unione dei Comuni: nel primo Consiglio, lei aveva detto che stavate valutando l'ingresso di altre cittadine. L'ipotesi è ancora attuale o è abortita? Anche perché molte Unioni, a causa delle spese sempre più crescenti a scapito dei benefici, stanno chiudendo...

Abbiamo convenzionato Cavallermaggiore per la centrale unica di committenza e si stanno convenzionando anche altri Comuni, come Cavallerleone. Siamo però in attesa che la questione delle Unioni sia decisa chiaramente dal governo: ci dicono se si devono fare obbligatoriamente oppure no, perché da una parte sembra siano incentivate, dall'altra penalizzate.

Rapporti coi vicini. Con i pesanti tagli che si subiscono da Roma, all'arsi con gli altri Comuni è necessario e voi lo avete

fatto, specialmente con Saluzzo e Fossano. Ma il dover fare gli interessi di tutti, ci costringerà a cedere su certe questioni?

Io mi pongo in modo diverso: sono convinto che per "avere peso" non si possa più andare avanti da soli. Non dobbiamo cedere nulla, dobbiamo programmare insieme, su tutte le questioni. Oggi i bandi per ottenere i fondi europei ti obbligano a ragionare in quest'ottica. E noi col Saluzzese e col Fossanese già gestiamo insieme tanti servizi (sanità, sociale, rifiuti, acqua...). Ora stiamo lavorando insieme alla promozione turistica. Inoltre, stiamo pensando di fare la Consulta dei Comuni della pianura, come quella già esistente del Saluzzese. Si tratta di allargare le riunioni dei sindaci che stiamo già facendo.

Tra poco si dovrà decidere sul futuro dell'acqua. In provincia, sembra crescere il fronte a favore della gestione tutta pubblica, mentre lei è nel gruppo di Comuni più propensi alla mista pubblico-privata (come abbiamo oggi). Lei pensa che la gestione tutta pubblica sia da evitare?

No, assolutamente. L'acqua è pubblica, ma una gestione a prevalenza pubblica con la partecipazione dei privati io non la vedo male. Da noi ha funzionato. Ora bisogna fare una società unica per tutta la Provincia: bisogna effettuare degli studi per scegliere la forma migliore, nel rispetto dell'esito del referendum.

Paolo Biancardi